

**POLITICA**  
a pag. 5

SALVINI: "L'OBBLIGO VACCINALE NON SERVE, GOVERNO NON ESAGERARE CON I DIVIETI"

**LAVORO**  
a pag. 7

CONAD: "DIPENDENTI NON VACCINATI IN ASPETTATIVA NON RETRIBUITA". SUI SOCIAL È SCONTRO

**POLITICA**  
a pag. 9

GIOVANNINI BOCCIA IL GREEN PASS SUI MEZZI PUBBLICI: "NON È GESTIBILE"

**internazionale**  
a pag. 11

AFGHANISTAN, LA PROTESTA DELLE DONNE DI KABUL: TALEBANI SPARANO IN ARIA

**sanità**  
a pag. 13

CONGELARE IL TUMORE PER ELIMINARLO: AL RIZZOLI DI BOLOGNA CURATI IN SEI

# OMBRE CINESI



Foto Twitter / Zabehulah

“Oggi i talebani sono molto più forti di quanto non fossero 20 anni fa, in Afghanistan e nella ‘ummah’ globale: per tanti musulmani hanno sconfitto i nuovi crociati”. A parlare con l’agenzia Dire è Aleksandr Rybin, giornalista e antropologo russo, già corrispondente a Kabul, ora columnist per l’agenzia di stampa centra-

siatica Fergana. “La Russia è il Paese europeo in assoluto più in grado di tentare una mediazione con i talebani, auspicata dal G20, spingendo affinché a Kabul nasca un governo inclusivo che rappresenti tutte le componenti comunitarie e religiose” sottolinea Rybin. “Allo stesso tempo, bisogna tenere conto del fatto che

Pakistan e Cina possono esercitare una pressione diplomatica significativa sui talebani”. Secondo Rybin, allora, “il modo migliore per favorire la nascita di un governo inclusivo e il rispetto dei diritti umani è un’azione congiunta da parte di Russia, Cina e Pakistan”.





## L'asso di Salvini: Obbligo vaccino? Allora lo Stato paghi eventuali danni

di Nico Perrone

Continua la battaglia tra le forze politiche sull'obbligo del vaccino e del Green pass. Il leader della Lega, Matteo Salvini, continua a dire no. Anche se oggi alla Camera, dove si sta votando sul decreto che riguarda il Green pass, la Lega ha ritirato tutte le sue proposte di modifica, astenendosi sugli emendamenti soppressivi presentati dall'alleata Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia, che sta facendo dura opposizione. Dal Pd e dal M5S volano le critiche all'indirizzo di Salvini, per la sua linea ondivaga in tema di vaccinazione e Green pass obbligatori. Ma il leader del Carroccio oggi ha tirato fuori l'asso dalla manica: "Non è mai stata in discussione la fiducia nel governo Draghi - ha detto - però mi faccio una domanda: visto che per molti il vaccino è sostanzialmente obbligatorio, altrimenti non lavori, perché non è lo Stato a farsi carico eventualmente dei risarcimenti dei danni?". Insomma, ha sottolineato, "se tu Stato mi imponi di fare qualcosa che poi mi arreca un danno, poi devi risponderne". Argomento forte, che ha una sua logica, e sul quale bisognerà trovare una risposta adeguata. Una prima replica sul versante politico è arrivata dalla capogruppo Dem alla Camera, Debora Serracchiani: "L'intenzione della Lega di votare a favore di alcuni emendamenti di Fdi e di astenersi su quello che chiede l'abolizione del Green pass è un atto irresponsabile. Deve finire l'ambiguità di Salvini che in Consiglio dei ministri condivide le scelte del governo e poi in Parlamento lavora per cancellarli in accordo con Fratelli d'Italia. Salvini decida da quale parte stare, se in maggioranza o all'opposizione del governo Draghi. Giochini per convenienze di partito sono inaccettabili", ha detto la presidente dei deputati del Pd. Parole di fuoco anche dal M5S: "Sul decreto Green Pass continua l'atteggiamento ambiguo e ondivago della Lega sempre più sull'orlo di una crisi di nervi: in commissione Affari sociali vota per la soppressione, in Aula prima ritira gli emendamenti, poi vota quelli delle opposizioni e infine si astiene sulla soppressione del certificato Covid. Non vorremmo che il partito di Matteo Salvini stia cercando di scaricare sulla maggioranza divisioni interne che ormai faticano a restare sotto traccia. Quel che è certo è che gli italiani non meritano questo spettacolo: c'è un Paese da portare fuori dalla pandemia e non possiamo perdere tempo con i giochini politici della Lega", hanno dichiarato le deputate e i deputati 'grillini' della Commissione Affari sociali di Montecitorio.

E' un giorno di festa, invece, per il generale Figliuolo, commissario straordinario all'emergenza Covid-19: "Per l'Italia per me oggi è un bel giorno, perché abbiamo appena raggiunto, e di poco superato, l'80% delle prime somministrazioni a persone già guarite o con una dose. E' un traguardo importante, perché ci dice che per fine settembre raggiungeremo l'80% di platea interamente vaccinata, ossia 43 milioni e 200mila cittadini italiani dai 12 anni in su che completeranno la scheda vaccinale", ha concluso Figliuolo.

E intanto oggi Figliuolo annuncia che per fine settembre raggiungeremo l'80% di vaccinati tra le persone con più di 12 anni



## Salvini: "L'obbligo vaccinale non serve, non esagerare con i divieti"

di Ugo Cataluddi

**L'**obbligo vaccinale? Diamo fiducia agli italiani, senza obblighi stanno rispondendo in massa, non capisco da dove arrivi questa voglia di obbligo". Così il segretario della Lega, Matteo Salvini durante un punto stampa al gazebo per la raccolta firme sulla giustizia nei pressi del Mercato Trionfale di Roma. "Il Parlamento c'è per discutere, per dibattere. Fiducia al governo ma senza esagerare con multe e divieti", aggiunge il leader della Lega.

Intanto, la Lega ha ritirato gli emendamenti al decreto sul Green pass in discussione alla Camera. Ad annunciarlo il deputato Claudio Borghi: "A seguito di ciò il Governo ha detto che non ci sarà la fiducia e si potrà discutere in aula il decreto green pass. Mi sembra doveroso per un minimo rispetto al Parlamento". Secondo Borghi, il ritiro degli emendamenti della maggioranza permetterà comunque la discussione "degli emendamenti di opposizione (Fratelli d'Italia, ndr), in gran parte coincidenti con quelli ritirati". Salvini non ha comunque escluso di votare le proposte di modifiche

del partito di Giorgia Meloni.

Poi, in un punto stampa fuori dal Senato, il leader della Lega ha ricordato quali sono le priorità: "Come Lega stiamo insistendo sui tamponi gratuiti soprattutto per minori, disabili e famiglie con figli, per garantire scuola e università per tutti. In base a quante nostre richieste verranno accolte ci comporteremo di conseguenza. Ringrazio le centinaia di docenti che stanno invitando a evitare discriminazioni nelle aule perché il diritto allo studio riguarda tutti".

Nel ribadire il suo nudo all'obbligo di vaccino, Salvini ha aggiunto: "Siamo tra i Paesi più vaccinati d'Europa, basta parlare di chiusure e lockdown come fa il ministro Speranza gettando nello sconforto gli italiani".

"Non è mai stata in discussione la fiducia nel governo Draghi però mi faccio una domanda: visto che per molti il vaccino è sostanzialmente obbligatorio, altrimenti non lavori, perché non è lo Stato a farsi carico eventualmente dei risarcimenti dei danni? Se tu Stato mi imponi di fare qualcosa che mi arreca un danno, poi devi risponderne", ha concluso Salvini.

Il leader della Lega: "Diamo fiducia agli italiani. E se lo Stato vuole imporre i vaccini, deve farsi carico dell'eventuale risarcimento danni"





## Conad: “Dipendenti non vaccinati in aspettativa non retribuita”

di Francesco Caruana

Conad pensa a consentire l'accesso al luogo di lavoro solo ai dipendenti con il green pass e a mandare in aspettativa non retribuita i non vaccinati. Lo ha spiegato l'amministratore delegato del gruppo, Francesco Pugliese, nel corso della trasmissione 'Quarta Repubblica'. Conad ha circa 65mila dipendenti, un fatturato di quasi 17 miliardi e una quota del 17% del totale del mercato della grande distribuzione. E le dichiarazioni dell'ad non sono passate inosservate.

“Sono molto d'accordo con le norme sul green pass - ha detto Pugliese - La mia libertà finisce dove inizia quella altrui. Non capisco per quale motivo io, che sono vaccinato e ho anche fatto il tampone per poter venire in questa trasmissione, devo avere queste attenzioni. E poi devo correre il rischio di andare in un ristorante o in un supermercato e trovare un dipendente non vaccinato”.

Per il numero uno di Conad, quindi, la soluzione è solo una: “Ognuno deve essere libero di fare ciò che crede, ma credo che la via più giusta sia che chi non si vuole

vaccinare vada in aspettativa non retribuita. Così si può provvedere a sostituirlo. Altrimenti non ne usciamo”.

Come era già successo qualche settimana fa a Sterilgarda, anche Conad è diventata trending topic su Twitter. “Farò benissimo ad evitare Conad”, scrive un utente. “Ci vorrebbe uno sciopero generale dei dipendenti”, rilancia un altro. “Non ci metterò più piede, anche se ce l'ho sotto casa”, aggiunge un terzo. Ma oltre a chi invita al boicottaggio della catena, c'è chi invece loda l'ad Pugliese: “Ottimo, ci andrò più spesso”, scrivono diverse persone. E qualcuno fa notare: “I dipendenti saranno obbligati a vaccinarsi, di conseguenza i no vax boicottano Conad. Cioè mi ritrovo un supermercato praticamente covid free? Ma io adesso compro solo lì”.

E poi c'è chi, al di là delle polemiche tra no green pass e sì green pass, fa notare: “Ottima pubblicità gratuita per l'azienda. Tanto i boicottaggi via social non hanno mai funzionato”. Ma intanto lo scontro a colpi di tweet non accenna a placarsi.

L'amministratore delegato del gruppo: “D'accordo con le norme sul green pass, assurdo correre il rischio di incontrare dipendenti non vaccinati. La soluzione è sostituirli”





## Giovannini bocchia il Green pass sui mezzi pubblici: "Non è gestibile"

di Roberto Antonini

Introdurre il Green pass sui mezzi pubblici? "No", non garantirebbe più sicurezza. Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, lo dice a Agorà su Rai3.

"Non sarebbe gestibile sul piano organizzativo, ne abbiamo discusso con le Regioni nei mesi scorsi", spiega Giovannini, per cui "scorciatoie non ce ne sono" e piuttosto si stanno approntando "una serie di strumenti", appurato che "non esiste un unico strumento risolutivo".

Ad esempio, il titolare del MIMS ricorda lo stanziamento "di oltre 600 milioni nel secondo semestre per permettere alle Regioni e Comuni di potenziare i mezzi pubblici", un intervento tale per cui "nel primo semestre con 250 milioni di finanziamento statale nelle ore di punta i mezzi pubblici sono aumentati di circa il 15-20%. Adesso abbiamo 600 di milioni e infatti stiamo ricevendo i piani regionali che indicano un potenziamento", mentre si lavora anche sullo "sfasamento degli orari".

Il Trasporto pubblico locale "ha problemi strutturali molto gravi" e "proprio oggi invio ai presidenti delle commissioni competenti di Camera e Senato le proposte elaborate da una commissione per la

riforma del TPL", aggiunge Giovannini.

"Lo stato finanzia il TPL ma l'organizzazione totale compete alle Regioni", ricorda Giovannini, nelle quali si registra "una situazione molto variegata". Poi "il rinnovo dei mezzi pubblici è quello che fa il PNRR destinando 15 miliardi per tremila autobus in senso ecologico, basta diesel insomma, perché stiamo provando a creare una filiera nazionale: basta comprare solo all'estero", esorta il titolare del MIMS.

Nell'ambito delle misure per il Trasporto pubblico locale alla ripresa autunnale, in chiave di contenimento covid, "nella prima fase i controllori opereranno a terra per evitare di far salire le persone quando l'autobus è già pieno", spiega Giovannini.

I controllori saranno "inizialmente" a terra, precisa Giovannini, ed è in corso "un tavolo con i sindacati per migliorare la sicurezza degli operatori in caso si rischino reazioni 'non idonee' dei viaggiatori". Tra le misure c'è anche "l'obbligo per i Comuni di fare comunicazione ai cittadini", segnala Giovannini, perché ad esempio "a Roma dicevano che ci sono mezzi aggiuntivi ma i cittadini non lo sapevano e non salgono".

Nella prima fase i controllori opereranno a terra per evitare di far salire le persone quando l'autobus è già pieno



## Afghanistan, la protesta delle donne di Kabul: talebani sparano in aria

di Brando Ricci

Le guardie di sicurezza talebane hanno disperso oggi sparando in aria decine di persone, soprattutto donne, che stavano manifestando davanti all'ambasciata del Pakistan di Kabul al grido di "Pakistan, Pakistan, vai via dall'Afghanistan". A riferirlo è stata l'emittente locale Tolo News.

Stando a questa ricostruzione, le guardie hanno anche cercato di impedire ai giornalisti di coprire le proteste. Anche un operatore di Tolo News, Wahid Ahmadi, è stato arrestato e si è visto confiscare la telecamera.

La manifestazione è partita come un sit-in di sole donne davanti alla sede diplomatica di Islama-

bad. Alla manifestazione si sono aggiunti poi altre residenti della capitale. Il vicino Pakistan è ritenuto uno dei principali sostenitori dei talebani da anni. Nei giorni scorsi sono anche circolate delle notizie, che per adesso non hanno trovato riscontri, rispetto a un sostegno dell'aviazione pachistana alle truppe talebane impegnate contro le milizie della provincia del Panjshir. In alcuni video pubblicati da Tolo News si vedono poliziotti talebani disperdere la folla sparando numerosi colpi in aria. In un altro video una manifestante riprende in primo piano un gruppo di attiviste che sarebbero state bloccate in un garage dai miliziani.

La manifestazione è partita come un sit-in di sole donne davanti alla sede diplomatica di Islamabad





## Congelare il tumore per eliminarlo: al Rizzoli di Bologna curati in sei

di Andrea Sangermano

**C**ongelare un tumore, nel vero senso della parola, per fermarlo e portarlo alla scomparsa. È la nuova tecnica studiata e messa in atto all'Istituto ortopedico Rizzoli di Bologna, utilizzata per la prima volta per curare sei pazienti affetti da fibromatosi desmoide. Si tratta di un tumore benigno raro, che però cresce nei tessuti in maniera aggressiva generando grandi masse che provocano forti dolori, compressione di organi interni e difficoltà motorie. Se trattata con metodi chirurgici, questa malattia ha un'altissima possibilità di recidiva. Viene quindi affrontata con la chemioterapia, che blocca la crescita del tumore ma non lo elimina, lasciando così al suo posto la massa e i dolori che provoca. Da qui l'idea sviluppata al Rizzoli di congelare il tumore con la crioterapia: uno o più aghi, ognuno dei quali congela un'area di circa 3 centimetri, vengono inseriti all'interno della massa tumorale e il gas iniettato congela il tumore, impedendogli di continuare ad alimentarsi. La massa quindi necrotizza e si riduce fino anche a scomparire. La tecnica è già sperimentata negli Stati Uniti e in Francia, ma il Rizzoli è il primo centro in Italia a utilizzarla sulla fibromatosi desmoide grazie a uno studio clinico di Costantino Errani della Clinica ortopedica oncologica, insieme a Giancarlo Facchini della Radiologia diagnostica e interventistica. Con questa tecnica, spiega Errani, "abbiamo trattato la prima per-

sona a luglio 2020 e a un anno di distanza possiamo dire che i risultati sono sorprendenti. Il paziente, un uomo di 39 anni che soffriva di un dolore debilitante nella zona di crescita del tumore, oggi sta bene e la massa è quasi scomparsa. Questo grazie a una sola seduta di crioterapia".

Ogni anno si contano circa 150 casi di fibromatosi desmoide, che colpisce in particolare nella fascia d'età tra i 18 e i 35 anni, soprattutto donne in età fertile. "È un tumore raro e benigno, ma purtroppo può essere fortemente invalidante- spiega Errani- ho visto pazienti con severe difficoltà motorie, difficoltà anche a stare in piedi per brevi periodi e colpite da costanti dolori. Fino ad oggi, quando la situazione è grave ed è necessario intervenire, l'opzione migliore risultava un trattamento chemioterapico a basso dosaggio, terapia che però non porta a una scomparsa della massa ma può solamente bloccare il progredire della malattia. La rimozione chirurgica del tumore è poi solitamente sconsigliata perché i rischi di una recidiva più aggressiva sono altissimi". I primi sei pazienti curati con la crioterapia ad oggi stanno bene ed è migliorata anche la sintomatologia. "Offrire ai malati non solo una valida alternativa a un trattamento aggressivo o invasivo, ma soprattutto una tecnica più efficace è ciò che ogni medico desidera per i propri pazienti", sottolinea il direttore generale del Rizzoli, Anselmo Campagna.

Per la prima volta in Italia è stata utilizzata la crioterapia per curare la fibromatosi desmoide



**L'11 settembre 20 anni dopo  
Una storia di fallimenti Usa  
L'esperto russo Aleksandr Rybin:  
'I talebani più forti che mai'**

di Vincenzo Giardina



**“O**ggi i talebani sono molto più forti di quanto non fossero 20 anni fa, in Afghanistan e nella 'ummah' globale: per tanti musulmani hanno sconfitto i nuovi crociati”. A parlare con l'agenzia Dire è Aleksandr Rybin, giornalista e antropologo russo, già corrispondente a Kabul, ora columnist per l'agenzia di stampa centrasiatrica Fergana.

Al centro dell'intervista, gli sviluppi politici in Afghanistan, con l'attesa per la formazione di un governo dei talebani dopo il ritiro delle forze Nato, la caduta della capitale e infine della valle del Panjshir, la roccaforte di Ahmad Massoud. A pochi giorni dall'anniversario degli attentati dell'11 settembre 2001 a New York e a Washington, Rybin abbozza però anche un bilancio della "guerra al terrorismo" e della strategia americana fondata sull'"esportazione della democrazia".

Secondo l'esperto, conoscitore di scenari asiatici e mediorientali di conflitto, dalla Siria al Xinjiang cinese, oggi gli Stati Uniti subiscono una sorta di contrappasso. Dopo gli anni dell'unilateralismo, con le invasioni dell'Afghanistan nel 2001 e dell'Iraq nel 2003 motivate con presunte complicità dei governi locali con gruppi terroristi, Washington fa i conti con la necessità di un'azione concertata a livello internazionale e con equilibri nuovi.

"Oggi la Russia è il Paese europeo in assoluto più in grado di tentare una mediazione con i talebani, auspicata dal G20, spingendo affinché a Kabul nasca un governo inclusivo che rappresenti tutte le componenti comunitarie e religiose" sottolinea Rybin. "Allo stesso tempo, bisogna tenere conto del fatto che Pakistan e Cina possono esercitare una pressione diplomatica significativa sui talebani". Secondo Rybin, allora, "il modo migliore per favorire la nascita di un governo inclusivo e il rispetto dei diritti umani è un'azione congiunta da parte di Russia, Cina e Pakistan".

Tra gli ostacoli da superare, come confermato dalla rivendicazione dell'attentato all'aeroporto di Kabul del 26 agosto, che ha provocato oltre 200 morti, l'attività del gruppo Stato islamico della provincia di Khorasan. Secondo Rybin, molti afghani considerano i suoi militanti come "stranieri", con origini anche uzbeke, tagike o arabe, e giudicano con favore gli interventi di contrasto da parte dei talebani.

È una conferma ulteriore di come l'invasione americana, decisa dopo l'11 settembre 2001 nonostante nessun cittadino afghano fosse coinvolto negli attentati, sia stata un fallimento. Ben al di là della caduta di Kabul e del ritiro statunitense: Rybin evidenzia che i bombardamenti con vittime civili e gli errori di strategia della Nato hanno "rafforzato il sostegno popolare" dei talebani.

**Rieccoli a Guantanamo  
Oggi in aula per il processo  
Gli imputati sono cinque  
Ora accusano gli Usa  
'Torturati dalla Cia per anni'**

di Francesco Mazzanti

**R**iprende a Guantanamo, nel campo di prigionia statunitense a Cuba, il processo sui presunti ideatori degli attentati dell'11 settembre. Khaled Cheikh Mohammed, Ammar al-Baluchi, Walid bin Attash, Ramzi bin al-Shibh e Mustafa al Hawsawi verranno giudicati, a partire da oggi, da un tribunale militare d'eccezione. Rischiano la condanna alla pena di morte. Al processo, oltre ad alcuni giornalisti, saranno presenti alcuni familiari delle 2.976 vittime. In prigione da 15 anni, i cinque accusati non compaiono davanti alla giustizia dal 2019. La pandemia di Covid-19 ha infatti interrotto il processo. La difesa, che chiede di avere accesso ai documenti riservati del governo sulle torture e sulle condizioni di detenzione a Guantanamo, mira a invalidare le prove avanzate dall'accusa, facendo appello agli atti di tortura che avrebbero subito gli accusati dal 2002 al 2006 nelle prigioni segrete della Cia. L'accusa, invece, qualora venissero invalidati gli interrogatori della Cia, fa riferimento alle prove fornite dagli accusati durante gli interrogatori condotti dall'Fbi nel 2007. Il processo verrà condotto dal colonnello Matthew McCall, un nuovo magistrato militare, l'ottavo a occuparsi del caso. Secondo gli avvocati della difesa, ci vorranno ancora mesi prima che il processo entri nella fase decisiva.



**Il procedimento  
giudiziario  
a carico dei  
presunti ideato-  
ri degli attenta-  
ti del 2001  
è fermo ormai  
da due anni**



## Perseverance ha raccolto un campione di roccia su Marte (da riportare a Terra)

di Antonella Salini

Il rover della Nasa Perseverance, in missione su Marte, ha raccolto e messo al sicuro il primo campione di roccia destinato a tornare sulla Terra. "Ce l'ho fatta", è il messaggio che ha annunciato il successo via Twitter, sottolineato dall'entusiasmo della Nasa: "Una pietra miliare".

Adesso questo pezzo di roccia poco più spesso di una matita è al sicuro all'interno di un tubo di titanio sigillato, in attesa della spedizione di ritorno. Come avverrà questa fase ancora non è noto. La complessa gestione di rocce aliene è affidata alla campagna Mars Sample Return di Nasa ed Esa. Non è mai successo prima che oggetti provenienti da altri pianeti arrivassero sul nostro grazie a strumenti da noi realizzati. Quello raccolto l'1 settembre settembre, dopo un tentativo andato a vuoto, è stato prelevato da una roccia delle dimensioni di una borsa da lavoro ribattezzata Rochette, perforata con un trapano al termine del braccio robotico di Perseverance. "È un risultato epocale e non vedo l'ora di vedere le incredibili scoperte prodotte da Perseverance e dal nostro team", ha commentato l'amministratore delegato della Nasa Billie Nelson. Non sarà naturalmente l'unico campione a mettersi in viaggio verso la Terra, la campagna di raccolta di Perseverance continua alla ricerca di tracce microscopiche di vita antica. Non solo. Lo studio di queste rocce verrà condotto anche per capire come fosse il clima marziano in altre epoche e capire, quindi, cosa potrebbe succedere al nostro pianeta: è come vedere il nostro futuro scrutando il passato remoto di Marte.

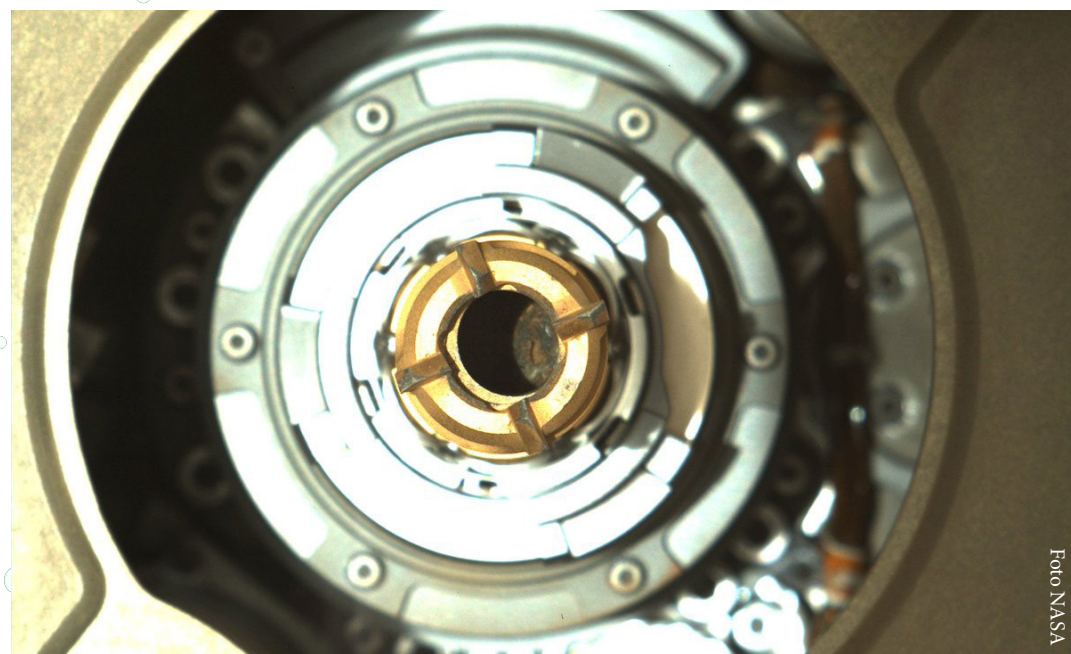


Foto NASA

Per la prima volta uno strumento costruito dall'uomo ha raccolto un campione su un altro pianeta e lo ha 'imballato' per spedirlo sulla Terra. Ora se ne occuperà il programma Mars Sample Return

## Lavori in corso per Nauka, i cosmonauti installano sulla Iss il modulo 'ritardatario'

di Antonella Salini

Il modulo russo Nauka è stato integrato sulla Stazione spaziale internazionale (Iss) grazie all'attività extraveicolare dei due cosmonauti Oleg Novitskiy e Pyotr Dubrov. Sette ore e 54 minuti di lavoro hanno permesso loro di 'avviare le pratiche' per la messa in uso del nuovo settore della Iss, per cui saranno necessari ancora altri interventi: la prossima 'passeggiata spaziale', attrezzi alla mano, è in programma per il 9 settembre. L'attività extraveicolare di inizio settembre è la numero 57 per la Russia, la seconda del 2021 e la seconda nella carriera dei due cosmonauti coinvolti. Il programma ne prevede dieci in tutto, da oggi fino alla fine del 2022, per terminare installazione e configurazione di Nauka. I cosmonauti poseranno cavi e tubature, installeranno una camera di equilibrio (airlock) e scambiatori di calore, che attualmente si trovano nella zona russa della Iss, il Rassvet Mini-Research Module. Nauka è una estensione dello spazio russo nel grande laboratorio orbitante internazionale, da destinare non solo a esperimenti scientifici ma anche momenti di socialità.

Il modulo è attraccato sulla Stazione a fine luglio, non in modo indolore: dopo otto giorni dal suo arrivo, il 29 luglio, ha acceso i motori in maniera inaspettata e inspiegabile e ha così fatto perdere l'assetto all'intera Stazione. I russi erano dovuti intervenire da Terra per riuscire ad avere di nuovo il controllo della situazione. La storia di Nauka è abbastanza travagliata, non solo per questo: sarebbe dovuto partire per la Iss 14 anni fa.

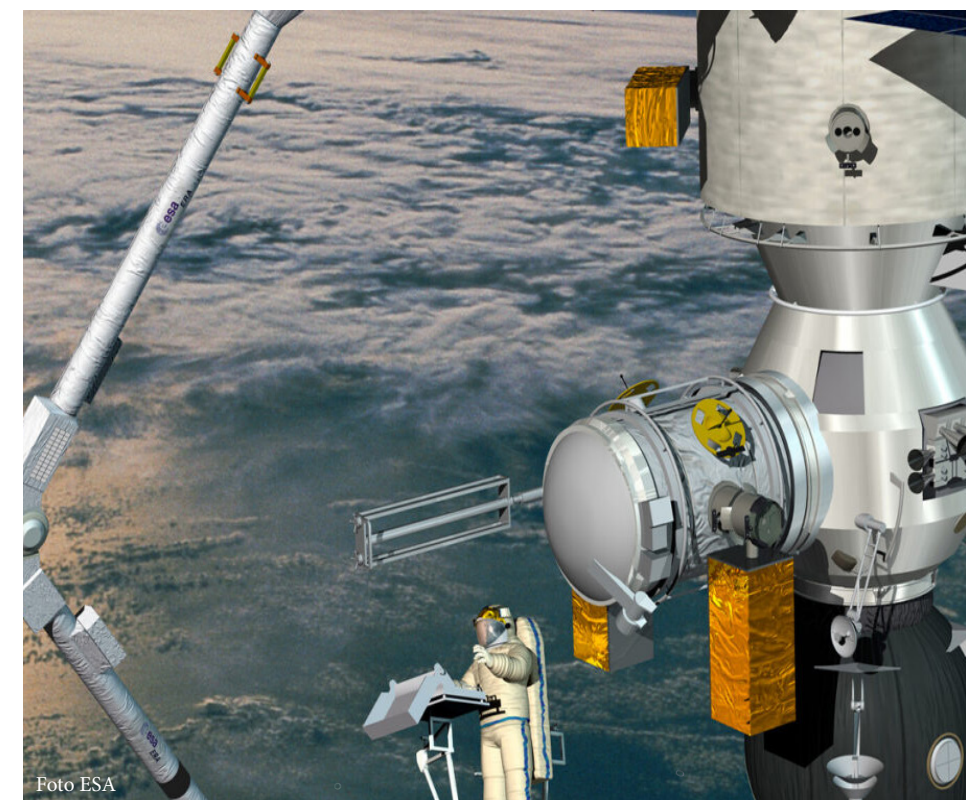


Foto ESA





## Astor Piazzolla al Festival Dimore Sonore a 100 anni dalla nascita dell'artista

L'11 settembre le Scuderie Aldobrandini di Frascati ospitano l'anteprima dello spettacolo Astor. Il ragazzo con il bandoneón, prodotto dalla M.Th.I. per il Festival Dimore Sonore dell'IRVIT a 100 anni dalla nascita del compositore italo/argentino. Il progetto musicale di Michele Di Filippo, per i testi curati da Paola Sarcina, racconta le vicende della vita di Astor Piazzolla nei suoi primissimi esordi, tra Argentina e Stati Uniti: l'arrivo della famiglia a New York, il carattere e le avventure del giovane Astor, l'incontro con lo strumento che cambierà la sua vita e la storia della musica mondiale. In scena: Mariano Martin Navone bandoneón / clarinetto, Michele Di Filippo chitarra, Mariano Gatta percussioni, Dennys Fernandez Escobar e Matilde Beccaria ballerini, Tomaso Thellung de Courtelary attore - narratore. La voce di Astor bambino è di Tiago Navone. Lo spettacolo è patrocinato dall'Ambasciata della Repubblica Argentina in Italia.

**IRVIT** ENTITILE REGIONALE DELL'AZIENDA REGIONALE DELLO SPETTACOLO REGIONALE LAZIO

**ipericò**

**DIMORE SONORE**  
DI VILLA IN VILLA  
FESTIVAL DELLE VILLE TUSCOLANE

**Astor. Il ragazzo con il bandoneón**  
Spettacolo per i 100 anni dalla nascita di Astor Piazzolla  
Progetto artistico di Michele Di Filippo | Testo a cura di Paola Sarcina

Mariano Martin Navone bandoneón / clarinetto  
Michele Di Filippo chitarra  
Mariano Gatta percussioni  
Dennys Fernandez Escobar e Matilde Beccaria ballerini  
Tomaso Thellung de Courtelary attore / narratore  
La voce di Astor bambino è di Tiago Navone

**SCUDERIE ALDOBRANDINI | SABATO 11 SETTEMBRE 2021 | ORE 18,30**  
Piazza Guglielmo Marconi, 6, 00044 Frascati RM

**INGRESSO 10€ - INFORMAZIONI:**  
PREVENITE BIGLIETTI SU INTRA PRIMA TICKET SERVICE:  
06 94018080 - info@intraprimaticket.it  
PREVENITE ON LINE: www.intra.it  
A.P. obbligo di mascherina e green pass.

## Il Festival Cerealia per i 700 anni di Dante: Rime Petrose e canto dell'Inferno

Nella Villa Falconieri di Frascati la M.Th.I. presenta il 17 settembre Amor a cui io grido, spettacolo in cui i versi di Dante incontrano la cultura araba. Paolo Lorimer legge le Rime Petrose, quattro liriche capolavoro giovanile di Dante Alighieri: una poesia ardua e difficile che, oltre a forme metricamente ricercate, presenta con insistenza suoni aspri e duri, per restituire sulla pagina un legame amoroso complesso e caratterizzato da eros e sensualità. Segue la lettura, nella traduzione araba, del primo canto dell'Inferno da la Divina Commedia interpretata dall'attrice Aziza Essalek. Entrambe le voci saranno accompagnate e alternate da sonorità medievali ed arabe eseguite da Peppe Frana liuto, Salvatore Morra oud e Paolo Rossetti Murittu tacchiette e tamburi a cornice. Lo spettacolo, coprodotto con l'ISMEO e l'Accademia Vivarium novum, ha il patrocinio del Comitato Dante 700 ed è inserito nel programma del Festival Cerealia.

**CEREAIA FESTIVAL | 11ª edizione**

**ACCADEMIA VIVARIUM NOVUM**  
VILLA FALCONIERI | Viale Borromini 5, 00044 Frascati RM

**“Amor a cui io grido”**  
Le Rime Petrose di Dante Alighieri  
e il Primo Canto dell'Inferno nella traduzione in arabo di Yousef Borsali \*

**venerdì 17 settembre 2021**  
ore 20,00

Voci recitanti **Paolo Lorimer e Aziza Essalek\***

Liuto **Peppe Frana**  
Oud **Salvatore Morra**  
Tacchiette e tamburi a cornice **Paolo Rossetti Murittu**

Introduzione a cura di **Luigi Miraglia, Adriano Rossi, Paola Sarcina**

Evento in presenza a numero limitato di partecipanti, con obbligo di green pass e mascherina. Partecipazione gratuita con prenotazione obbligatoria: [convegno@vivariumnovum.it](mailto:convegno@vivariumnovum.it)

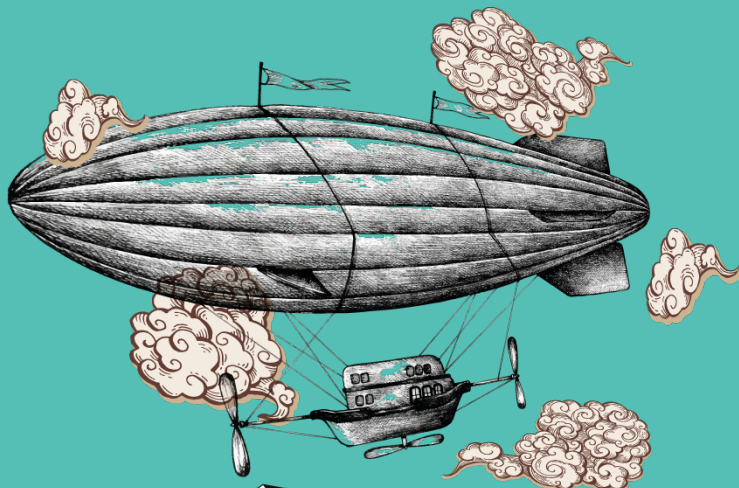
**M.Th.I.** **ACCADEMIA VIVARIUM NOVUM** **ISMEO**

[www.cerealiaudi.org](http://www.cerealiaudi.org)

LA  
VOCE  
DEL  
TER-  
ZO  
SET-  
TORE

LA  
VOCE  
DEL  
TER-  
ZO  
SET-  
TORE





[www.dire.it](http://www.dire.it)

**DIRE**

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano online  
Estratto delle notizie di agenzia  
e comunicati pervenuti

Registrazione: Tribunale Roma - sez. stampa -  
n. 341/88 del 08/06/1988

**Direttore responsabile**  
Nicola Perrone

**Segreteria di direzione**  
[segreteria.direzione@dire.it](mailto:segreteria.direzione@dire.it) - tel. 06.45.499.500

Giornale consultabile sul sito [www.dire.it](http://www.dire.it)

Editore  
COME  
Comunicazione & Editoria srl  
[amministrazione@comesrl.eu](mailto:amministrazione@comesrl.eu)  
corso d'Italia 38/a, 00198 -